

XIV CONFERENZA NAZIONALE
SOCIETA' ITALIANA DEGLI URBANISTI

Società **SIU**
italiana
degli urbanisti
www.societaurbanisti.it

TORINO/2011/24/25/26/MARZO
WWW.CONFERENZASIU2011.IT

ABITAr e

Italia

TERRITORI
ECONOMIE
DISEGUAGLIANZE

Raccolta dei PROPOSAL

Abitare l'Italia. Territori, economie, disuguaglianze
Raccolta dei proposal

a cura di Anna Todros e Elisabetta Vitale Brovarone

ISBN 978-88-8202-038-5
Politecnico di Torino

COMITATO SCIENTIFICO

Alessandro Balducci (segretario Siu), Cristina Bianchetti (responsabile), Marco Cremaschi, Luciano De Bonis, Paola Di Biagi, Paolo Fusero, Francesco Infussi, Giuliano Nicola Leone (Presidente Siu), Maria Valeria Mininni, Mosé Ricci

COMITATO ORGANIZZATIVO

Valeria Baglione, Elisabetta M. Bello, Nadia Caruso, Stefania M. Guarini, Silvia Guerra, Federico Guiati, Luigi La Riccia, Giulia Melis, Cinzia Pagano, Giovanna Perino, Barbara Stasi, Anna Todros, Elisabetta Vitale Brovarone.

sti come elementi di riflessione:

- una rilettura critica della vicenda della politica della casa in Italia che colga gli aspetti di sedimentazione di risorse/problemi materiali (casa in proprietà, patrimoni Erp. p.e.) e immateriali (pratiche di produzione e accesso al bene casa, formali e informali) che sembrano rilevanti nella situazione attuale e alle quali sarebbe utile dedicare più attenzione nella definizione delle nuove politiche abitative;

- una esplorazione dei caratteri innovativi riscontrabili nelle iniziative-pratiche messe in atto a livello locale, comunale e regionale sul tema casa, con attenzione a due aspetti:

a) per quanto concerne le diverse proposte in termini del cosiddetto social housing, cercare di coglierne le dimensioni sociali ed operative (profili sociali dei destinatari delle iniziative, modalità organizzative, risorse, attori coinvolti, forme di gestione del bene) così come le implicazioni in termini di sostenibilità e di capacità di rinnovamento delle risorse messe in gioco dalla varie modalità operative;

b) l'orientamento assunto nei confronti del patrimonio di edilizia residenziale pubblica ancora esistente con attenzione per le iniziative di valorizzazione e reinserimento di questi patrimoni come risposta alle crescenti e diversificare aree del disagio grave.

Le domande che si pongono sono da lato cercare di capire come si sta orientando il cosiddetto social housing e con quali capacità di risposta rispetto ai problemi dell'abitare odierno e dall'altro mettere in discussione la tendenza a considerare superata tout court l'utilità sociale di una offerta (e del patrimonio esistente) di edilizia residenziale pubblica.

(*) Facoltà di Pianificazione del territorio, Università Iuav di Venezia

LA QUESTIONE ABITATIVA IN SICILIA

Ignazia Pinzello, Annalisa Giampino,
Angela Saccomanno, Vincenzo Todaro (*)

Tesi sostenuta: Le tradizionali politiche abitative promosse a partire dagli anni sessanta hanno prodotto spesso esiti inadeguati come quartieri periferici e forme diffuse di emarginazione sociale. Oggi, la fase

emergenziale non appare ancora superata e la domanda abitativa va trattata come questione articolata e complessa.

Il contributo intende affrontare la questione della casa tanto in relazione alla differenziata domanda sociale e di qualità abitativa, quanto in relazione al ruolo dell'edilizia residenziale pubblica nei sistemi di pianificazione. L'approccio proposto supera la tradizionale scala urbana di intervento in direzione di una più adeguata dimensione territoriale che supporti scelte localizzative e forme insediative che favoriscano l'integrazione fisica e sociale.

Campo entro il quale la tesi trova argomentazione: Gli anni '70 e '80 sono stati connotati da interventi di edilizia sovvenzionata in risposta all'emergenza abitativa, dando una risposta quantitativa e trascurando gli aspetti qualitativi. Attualmente, in alcuni contesti regionali (come la Sicilia), accanto all'insufficiente dotazione quali-quantitativa di alloggi, la questione è aggravata dall'assenza di una legge organica in materia di edilizia residenziale pubblica, dal mancato riconoscimento della casa come servizio di interesse collettivo nella normativa urbanistica, dalla mancata riforma degli IACP. Tali aspetti, insieme alla difficoltà nell'attivare sinergie virtuose pubblico-privato, costituiscono il problematico contesto politico-amministrativo nel quale la questione va affrontata.

Prospettive di lavoro: Alla luce delle suddette considerazioni la questione abitativa non può essere considerata come un problema temporalmente definito quanto piuttosto come uno dei temi portanti del sistema di pianificazione urbana e territoriale. All'interno delle scelte di piano, essa deve assumere rilevanza tanto in riferimento alle dotazioni urbanistico-territoriali (la casa come servizio), quanto in termini di patrimonio disponibile da recuperare nei processi di riqualificazione urbana e territoriale. La questione, infine, non va affrontata esclusivamente in termini di disponibilità di alloggi ma anche in relazione alla dotazione di tutti i servizi complementari che il disegno complessivo del piano deve garantire.

(*) Dipartimento Città e Territorio, Università degli Studi di Palermo